

**GRUPPO ECUMENICO  
DI TRIESTE**

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani  
e il dialogo tra le religioni*

**GRUPPO SAE  
DI TRIESTE**

*Segretariato Attività Ecumeniche*

**INCONTRO ECUMENICO DI PREGHIERA  
IN PREPARAZIONE AL NATALE 2018**



Nella meravigliosa Chiesa di San Nicolò dei Greci, lunedì 17 dicembre 2018 si è svolto l'incontro ecumenico di preghiera in preparazione al Natale. L'Archimandrita Gregorios Miliaris ha espresso, nel saluto di benvenuto, la gioia sua e della sua Chiesa di ospitare ancora una volta la preghiera ecumenica. Padre Renato Caprioli ha rappresentato la Chiesa cattolica portando i saluti dell'Arcivescovo Mons. Giampaolo Crepaldi e di Don Valerio Muschi, rappresentante diocesano per l'ecumenismo. Padre Rasko Radovic (Chiesa serbo-ortodossa) ha condotto la recita del Salmo 85. Il Pastore Dieter Kampen ha portato il contributo delle Chiese metodista, elvetica e valdese leggendo la prima lettura (Isaia 40, 1-8), mentre Raul Matta, metodista, ha proclamato la seconda (I Corinzi 4, 1-5). Padre Gregorio ha letto il Vangelo (Matteo 11, 2-7) ed ha poi aperto la colletta destinata al pranzo per i poveri organizzato nell'ambito delle iniziative per l'imminente (18-25 gennaio 2019) Settimana di

Pregghiera per l'Unità dei Cristiani. Constantinos Iliadis ha accompagnato la celebrazione con i canti liturgici della Chiesa greco-ortodossa.

A pronunciare il sermone in questa occasione è stato il giovane Pastore luterano Aleksander Erniša. Sotto il grande quadro che nella Chiesa greca riproduce il Battesimo di Cristo da parte di Giovanni il Battista, il Pastore Erniša ha evidenziato come, nel racconto della Natività e nei nostri presepi, il grande Precursore sia assente. Eppure, Gesù adulto, sarà proprio lui ad aprirgli la strada, ad invitarci ad aprire i nostri cuori alla sua "lieta novella". Personaggio scomodo il Battista, che dovette pagare con la vita la sua "benefica insolenza", a causa di quanti fanno affari con la paura e vivono del terrore della gente. Ma chi era il Battista, questo «ammonitore del giudizio»? Dal racconto evangelico noi sappiamo che egli legittima se stesso esortando con le parole di Isaia "Preparate la via del Signore!". È quindi al servizio del Signore. E prende dell'acqua, il vecchio simbolo della purezza davanti a Dio, e fa qualcosa di assolutamente nuovo: battezza la gente e dichiara puri e giusti davanti a Dio tutti quelli che sono pronti con tutto il cuore per questo nuovo inizio. Un nuovo inizio a cui siamo chiamati anche noi oggi che meditiamo sui simboli del Natale, per evitare che diventino immagini ormai svuotate di senso. La luce evangelica non può restare nascosta. Gesù l'ha annunciata e Paolo l'ha diffusa. Pertanto «Nel cuore di ogni singolo cristiano dovrebbe essere scritto questo appello al coraggio civile... Ce n'è bisogno dove regna l'ingiustizia; dove dei fanatici religiosi diffondono la paura; dove altri si lasciano abbindolare rispondendo con la minaccia della violenza. Ce n'è bisogno laddove si contratta troppo a lungo invece di agire. Laddove è necessario urgentemente che la nostra chiesa guadagni di nuovo profilo; che diventi una chiesa che esce andando verso le persone nel pieno della vita. Una chiesa che si impegni per più giustizia... Una chiesa di persone, che non guardano dall'altra parte, bensì che si impegnano per gli altri! Questo è il ravvedimento che intende anche Giovanni, quello che prepara la via a colui che viene».

Trieste, 20 dicembre 2018

*Tommaso Bianchi*